



VVN-BdA Ravensburg / Oberschwaben

Vereinigung der Verfolgten des Naziregimes / Bund der AntifaschistInnen

www.vvn-bda-oberschwaben.de

Josef Kaiser, josefkaiser@email.de

Traduzione: Enzo Savarino, enzo.savarino@igmetall.de

Colle del Lys 06.07.2014

Presidente, Egregia Signora Elena Cattaneo,

autorità, partigiane e partigiani, ragazzi del EUROPLYS - cari presenti !!!

Porto i saluti della VVN-BdA - associazione dei perseguitati dal nazifascismo / unione degli antifascisti tedeschi - di Ravensburg e del sindacato IG Metall sul lago di Costanza.

Da oltre 25 anni collaboriamo con il Comitato Resistenza Colle del Lys partecipando a diverse attività sia in Italia che in Germania. Nel corso degli anni è nata una preziosa collaborazione e anche amicizie personali. Grazie per l'invito che rende possibile la nostra partecipazione al Colle del Lys. Grazie per l'accoglienza e per le attività.

Con orrore e ribrezzo sento e vedo quali crimini sono stati ordinati ed eseguiti dalle truppe naziste qui al Colle del Lys. Qui in Italia la memoria viene tenuta viva – nelle scuole, nelle commemorazioni, nei monumenti, nei luoghi della resistenza. Da noi, nell'odierna Germania, si sa ben poco dei crimini compiuti qui dai nazisti. Questo non esiste nei libri scolastici. Perfino io stesso ho letto di ciò soltanto da adulto e solo attraverso i viaggi e le diverse attività sono venuto a conoscenza degli incredibili crimini nazisti qui in Italia.

Siamo fortunati di aver potuto conoscere testimoni di quel periodo come Carlo Mastri, Guido Carbi, Beppe Berruto, Mario Castagno, Kiro, Mara e tanti altri. Ci hanno raccontato del regime di Terrore spaventoso che loro stessi personalmente hanno vissuto – e contro il quale hanno attivamente combattuto insieme a molti altri partigiani e partigiane in Piemonte.

Anche la giustizia tedesca fá fatica a muoversi contro i crimini commessi. Fino ad oggi i processi sono aperti, i colpevoli vivono impuniti oppure sono morti - in età avanzata - indisturbati. I testimoni italiani di quel periodo e gli accusatori sono ancora oggi ostacolati ad ottenere giustizia. Così nell'ottobre 2012 la Corte D'Appello di Stoccarda non ha autorizzato il sopravvissuto al massacro di Sant'Anna di Stazzema, Enrico Pieri, alla sua personale deposizione. Allorché apparse in Aula per giustificare il reclamo fu respinto; l'ingresso fu permesso solo al suo avvocato.

Questa è davvero una vergogna!

Una vergogna alla quale neanche le visite concilianti e ben intenzionate del presidente della Repubblica Tedesca –Gauck– o del Ministro degli affari esteri –Steinmeier- nei luoghi dei crimini in Italia possono rimediare.

La Germania venne liberata dal regime Hitler formalmente nel 1945. Nella mente della gente, tuttavia, la liberazione non fu del tutto compiuta. Le ideologie naziste perdurano ancora oggi. Le ostilità contro gli stranieri sono all'ordine del giorno, in alcuni Mass-Media i soprusi contro gli stranieri, quelli di colore, quelli che la pensano diversamente o contro i Musulmani, vengono minimizzati o addirittura nemmeno riferiti.

Questa è la parte incorreggibile, ostinata della società tedesca. Dall'altra parte in Germania sono molte le persone che non condividono tutto ciò. Esse si impegnano in gruppi antifascisti, nei sindacati, nell'assistenza ai richiedenti l'asilo e lottano contro le crescenti attività naziste e le idee di estrema destra.

Enrico Pieri, ad esempio, con Ennio Mancini hanno ricevuto un premio per la pace. Sono stati invitati per la consegna ufficiale il 10 novembre 2013 a Stoccarda. Antifascisti locali hanno deciso di creare un' iniziativa e raccogliere fondi – permettendo così che i due fossero accompagnati da tutti i sopravvissuti di Sant'Anna di Stazzema e dai loro familiari. La consegna ufficiale a Stoccarda è stata la nostra risposta al vergognoso comportamento della giustizia e del tribunale di Stoccarda. - È un piccolo gesto per una sofferenza così grande.

Da poche settimane è stato eletto il parlamento Europeo. Alcuni candidati e raggruppamenti pretendevano -in campagna elettorale- l'uscita della Germania dall'Unione Europea e il ripristino del marco tedesco. Hanno svolto la campagna elettorale fomentando la xenofobia, l'odio contro i musulmani, l'ostilità sugli stranieri e quanti cercano asilo.

La loro argomentazione principale è: Noi tedeschi lavoriamo molto e risparmiamo - e gli altri oziano dilapidando le nostre ricchezze. La loro affermazione allettante: Senza gli altri paesi europei noi in Germania non avremmo disoccupazione, non ci sarebbe una gioventù senza prospettive, nessun richiedente asilo, nessuna povertà, - in poche parole - nessun problema sociale. La loro soluzione primitiva: gli stranieri e i rifugiati politici fuori – la Germania ai tedeschi.

Io presumo che anche da voi, qui in Italia, non vi siano estranei tali raggruppamenti e posizioni – la stupidità non ha confini! Sono piccoli partiti e la loro influenza è scarsa – però ci sono – e

corrompono la mente della gente.

La loro idea centrale è tanto arrogante, quanto falsa é la loro propaganda! Dicono che i tedeschi siano i migliori, siano superiori agli altri. Sono falsi!!! Dicono, che la Germania porti tutto il peso finanziario dell'Europa, esigono che gli altri si sottomettano. Questo è il nocciolo attuale dell'ideologia nazifascista, che dobbiamo respingere – in Germania, in Italia, ovunque!

Per essere ancora più chiari: Se un giovane riceve un posto d'apprendistato, un lavoro o una prospettiva di vita, ciò non dipende dal fatto che noi, ai confini, rimandiamo indietro il richiedente asilo politico. Ciò non dipende dal fatto che li lasciamo annegare, che li lasciamo morire in mare.

Il futuro dei giovani dipende da come viene distribuita la ricchezza economica; se si svolge una politica che fá arricchire smisuratamente singoli individui oppure se si è in grado di raggiungere un'intesa sociale; per la formazione dei giovani, per concrete misure di sviluppo economico, per una tutela sociale e per una prospettiva di anzianità dignitosa soprattutto nelle regioni più deboli.

E' una sfida comune promuovere una convivenza solidale oltre i confini e le nazionalità. Il nostro scopo è una società tollerante, nella quale ognuno possa vivere secondo le proprie opinioni civili, che dia ai giovani una vera prospettiva e non condanni gli anziani alla povertà. Una società che non permetta che l'istruzione, la sanità, il valore dell'individuo dipenda dal conto in banca. Vogliamo una società nella quale le persone abbiano le stesse opportunità per poter realizzare la loro vita dignitosa e appagata – e ciò, indipendentemente dal sesso, dall'ideologia, dalla nazionalità, dal colore della pelle e indipendentemente dalle ricchezze dei genitori.

I nazisti ci hanno mostrato la loro criminalità, le capacità assassine, l'atrocità di un regno che doveva durare mille anni. I nazisti ci hanno mostrato le brutalità illimitate di un sistema dove l'uomo non ha valore.

I nazisti hanno mostrato come appare una società dove c'è una sola verità, dove uno soltanto ha il comando e, di conseguenza, il diritto viene deviato per poter annientare tutti quelli che la pensano diversamente o si oppongono.

Cari presenti,

l'eredità delle nostre vittime al Colle del Lys, ma anche di tutte le vittime del fascismo e del nazismo, è che sia nostro compito comune lottare per un mondo tollerante, solidale e di pace

– per un mondo giusto, dove non ci sia più posto per razzismo, xenofobia e guerra. Se ci riusciamo insieme, - 70 anni dopo l'eccidio del Colle del Lys, - superando confini e nazionalità, allora la morte, le sofferenze delle vittime e delle loro famiglie non saranno state inutili.

Cari presenti, partigiane e partigiani, antifascisti, autorità, non è semplice, in occasioni simili, essere i benvenuti, in quanto tedeschi. Perché non ci sono giustificazioni per gli assassinii, i massacri e il dolore, che tedeschi – nazisti - hanno causato qui al Colle del Lys ed in altri luoghi in Italia e nel mondo. Essere accolti in tal modo, in una ricorrenza a cui ormai l'associazione dei perseguitati dal regime nazifascista di Ravensburg fa parte, permettendoci di partecipare anche al vostro dolore, - é un grande gesto di riconciliazione.

Per questo - vi ringrazio - di cuore.

Mai più nazionalismi!

Mai più fascismo – mai più Guerra !!!

G R A Z I E